



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 125 del 30 dicembre 2011, ricevuta il 12 gennaio 2012, integrata, in data 12 giugno 2013, dalla nota prot. 5796 del 3 giugno 2013, con la quale il Comune di Solesino (Padova) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CIMITERO DI SOLESINO
provincia di	PADOVA
comune di	SOLESINO
proprietà	COMUNE DI SOLESINO (PADOVA)
sito in	PIAZZA ARMANDO DIAZ, SNC

distinto al C.T. foglio 10, particelle C e D;

confinante con foglio 10 (C.T.), particelle 1081 – 1080 – 746 e 950;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 22998 del 2 settembre 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 8939 del 1 luglio 2013;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CIMITERO DI SOLESINO
provincia di	PADOVA
comune di	SOLESINO
proprietà	COMUNE DI SOLESINO (PADOVA)
sito in	PIAZZA ARMANDO DIAZ, SNC
distinto al C.T.	foglio 10, particelle C parte e D parte,
confinante con	foglio 10 (C.T.), particelle C rimanente parte – D rimanente parte e 1081,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato CIMITERO DI SOLESINO, sito nel comune di Solesino (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e a relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 6 settembre 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNOLI)



2/2



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di SOLESINO (Padova)*"Cimitero di Solesino"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Amministrazione comunale di Solesino
C.T. Foglio 10 particelle C (parte), D (parte)**

Il 12 giugno del 1804 la Francia di Napoleone Bonaparte adotta l'Editto di Saint Cloud, che racchiude in un unico corpus normativo le disposizioni di legge precedentemente disorganiche in materia di polizia mortuaria ed edilizia cimiteriale. Le nuove norme vennero estese anche all'Italia durante il breve regime Napoleonico che essa subì: ciò avvenne con l'Editto di Polizia Medica per l'Italia, emanato sempre da Saint Cloud il 5 settembre 1806. Anche per l'Italia, dunque, iniziò (anche se assai lentamente) l'uso della costruzione dei cimiteri lontano dalle città, con un graduale e salutare abbandono delle fosse comuni o delle sepolture nelle chiese, che causavano epidemie e malattie tra la popolazione.

Il cimitero di Solesino si trova nel pieno centro dell'attuale agglomerato urbano, nei pressi della chiesa parrocchiale, apparentemente in contrasto rispetto alla prassi usuale derivante dalle disposizioni di Saint Cloud; in assenza di testimonianze sull'evoluzione urbanistica dei luoghi però, non è semplice ipotizzare quale fosse, all'epoca di realizzazione del manufatto, il nucleo della cittadina. Il sito originario dell'attuale cimitero, datato al 1832, sembra far parte di alcune opere realizzate dal governo austriaco (fonte: D. DOMENICO PEGORARO, *Solesino: breve storia del comune e della parrocchia*, Padova, Tipografia del Seminario, 1928).

Il muro di cinta in mattoni del primo nucleo, del quale rimangono visibili alcuni tratti, costituì la base su cui impostare più tardi la costruzione delle edicole funerarie, che risultarono – come spesso accade in cimiteri coevi – talora aggettanti verso l'esterno, talora verso l'interno. Alcune di queste cappelle presentano foggia pregevole; ipotizzando di esse una suddivisione in due categorie, tra gli esempi della prima, che definiremmo "decorativa", si possono citare il sacello della famiglia Brisighello, d'impostazione neoromanica, con un rivestimento in marmo policromo a strisce orizzontali alternate grigioazzurre e bianche ed un pronao pensile su colonnine a protezione di un portale dalla lunetta in pietra scolpita con due angeli oranti affrontati; la cappella della Famiglia Polato Francesco, tipicamente neoclassica, dove colonne e semicolonne composite dal capitello stilizzato sorreggono una trabeazione con cornice dentellata superiore e sormontata da fiaccole sommitali; infine la cappella della Famiglia Trivellato, in stile eclettico con facciata caratterizzata da un insistito decorativismo soprattutto nel timpano sommitale ed impreziosita da un portale con cimasa decorata da motivi fitomorfi e lunetta con busto d'angelo orante ad altorilievo. Alla seconda categoria invece, di ambito prettamente "razionalista", possiamo riferire le cappelle Pisano e Polato Luigi, dall'aspetto tipico dei manufatti degli anni '40 del XX Secolo; i prospetti principali, a sagoma rettangolare, si distinguono per l'utilizzo di elementi geometrici deputati a porre in risalto il simbolo cruciforme e del contrasto cromatico e materico destinato ad evidenziare la giustapposizione delle varie componenti.

La cappellina per le celebrazioni, tripartita, pur se datata al XX secolo, rispecchia nell'ornamentazione gli stilemi ricorrenti nei cimiteri ottocenteschi, in particolare le due semilunette decorate da volute a coronamento del timpano ed il bugnato liscio che sottolinea i profili laterali della porzione centrale; l'ampio portale ha sagoma

AR / FDR / MCB _verifiche dell'interesse_Solesino_Cimitero





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

ogivale ed è sovrastato da un oculo e da una lanterna; ai lati, due nicchie appena accennate, ambedue con una croce al centro; tutti i motivi decorativi sono realizzati in materiale e colore a contrasto con la colorazione giallo paglierino dell'intonaco di fondo. A fianco della cappellina, sia sul lato destro che su quello sinistro, due colombari con lesene e coronamenti decorati da fiaccole stilizzate.

Nell'ambito del cimitero storico troviamo poi qualche interessante lapide di fine Ottocento ed alcune dei primi Novecento.

La prima documentazione specifica disponibile sul manufatto riguarda un ampliamento dell'area cimiteriale con la realizzazione, nell'anno 1932, di un muro di cinta di cui rimangono alcuni tratti molto brevi.

Il singolare portale di ingresso su piazza Diaz, sebbene documentato a partire dal 1964 (data della licenza edilizia relativa al progetto coinvolgente altresì le due cappelle funerarie limitrofe), in assenza di alcun riscontro documentale e/o progettuale stringente, appare riferibile al quarto o quinto decennio del XX secolo. In virtù del peculiare aspetto architettonico, si potrebbe ipotizzare una realizzazione ascrivibile al Ventennio fascista, in particolare coeva alle cappelle Pisano e Polato Luigi, rispetto alle quali presenta una netta somiglianza, in seguito poi rimaneggiata per armonizzarla alle costruzioni adiacenti.

In epoca recente il cimitero è stato ampliato al di fuori del perimetro originario con la costruzione in più stralci di un corpo edilizio costituito da due blocchi; il primo, rettangolare, che affianca tutto il lato est del cimitero ed è stato edificato a partire dal 1980 fino al 2004; il secondo, più ridotto e parallelo al precedente, realizzato a partire dal 2008. Tale corpo edilizio è da ritenersi escluso dalla presente relazione storico-artistica, in quanto privo dei requisiti previsti dall'art.12 c.1 D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che la parte storica del Cimitero di Solesino (Padova), individuata in rosso nella planimetria allegata alla presente relazione, sia meritevole di tutela storico-artistica e configurabile tra i beni di cui all'art.10, comma 1, del D.lgs.42/2004, in quanto interessante esempio di camposanto che ha conservato intatta nel tempo la sua connotazione architettonica, tipica del cimitero italico di matrice ottocentesca, che gli interventi datati alla prima metà del XX secolo hanno arricchito di nuovi e significativi elementi. Particolare interesse rivestono le caratteristiche costruttive di alcune lapidi ottocentesche e delle pregevoli cappelle funerarie, significativi manufatti architettonici in stile eclettico, neoclassico e razionalista, oltre che del singolare portale d'ingresso, riferibile agli stilemi del Ventennio fascista.



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott. F. Della Rocca, Dott. M.C. Babolin

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



AR / FDR / MCB _verifiche dell'interesse_Solesino_Cimitero





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di SOLESINO (PD)

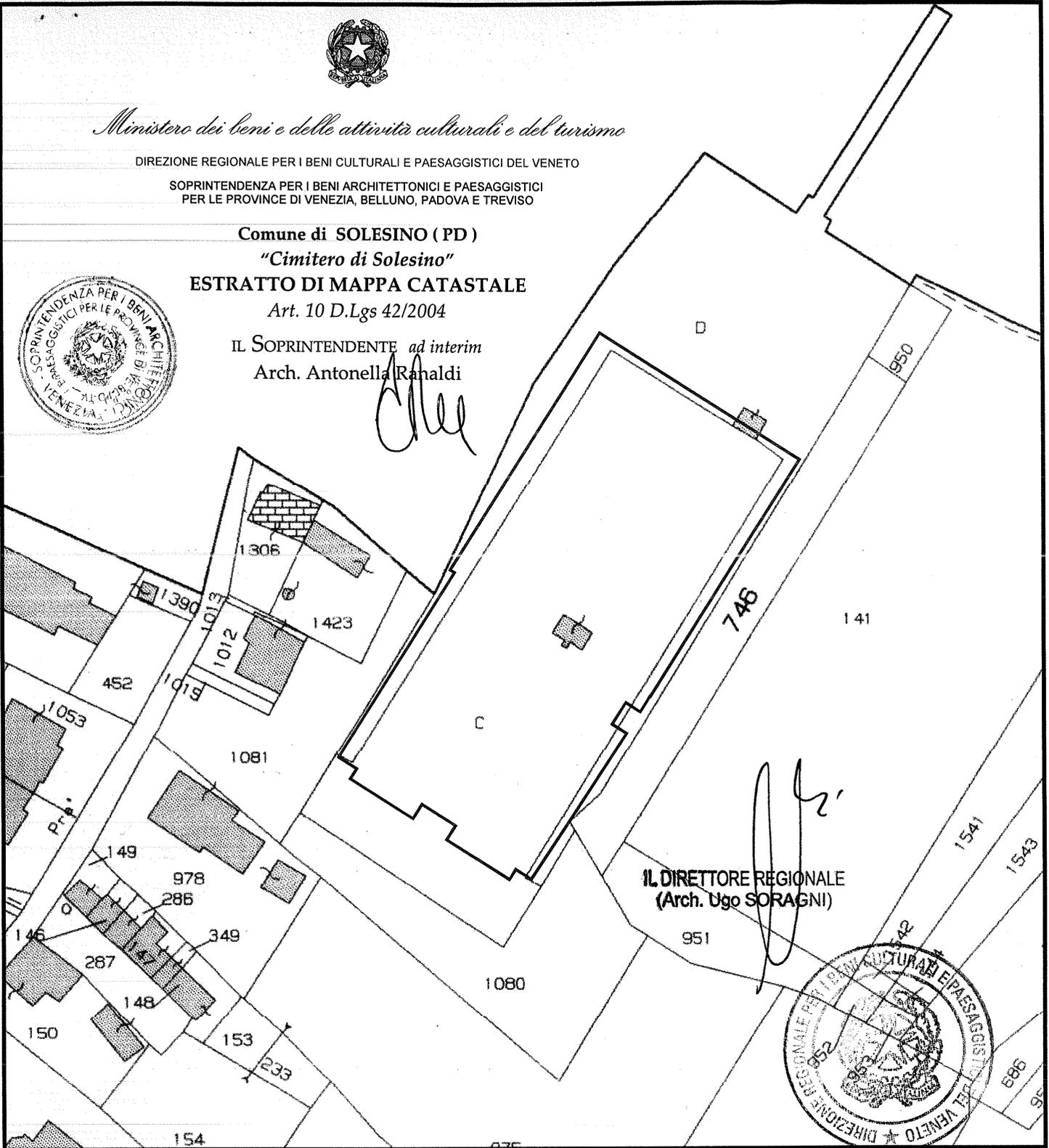
"Cimitero di Solesino"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

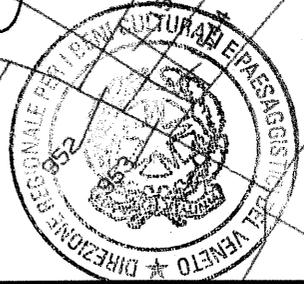
Art. 10 D.Lgs 42/2004

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Antonella Rahaldi



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



LEGENDA

SEDIME RISALENTE A PIU' DI 70 ANNI

CIMITERO COMUNALE DI SOLESINO

scala

1:1000